

Presentazione Master EEAST Aula Magna, 18 Luglio 2011

Relazione prof. A. Danisi

Come l'incisiva relazione del Rettore introduceva, il Master EEAST risulta il primo "frutto" di un lungo percorso di maturazione verso la sensibilità per la qualità della vita e dell'ambiente, che nel COPAQ ha posto le sue fondamenta, sotto l'abile direzione del prof. A. Tursi. Realizza quindi un sogno-progetto del Rettore Petrocelli, attivo fin dall'inizio del suo mandato, e che lo vede coordinatore e responsabile scientifico del Master.

Nel CEEAUniba, formato da Docenti universitari di diverse Facoltà e da Esperti esterni, uniti dalla finalità di promuovere, all'interno e all'esterno dell'Università, un'efficace educazione alla sostenibilità e di diffondere un'eco-cultura sul territorio, si matura inevitabilmente l'esperienza particolare di una comunicazione interculturale, nel dialogo tra docenti di varie discipline, scientifiche e umanistiche, con le differenti strutture mentali e linguaggi dei partecipanti, che si intersecano e vengono decodificati per la reciproca comprensione. Si può apprendere, nel CEEA, gli uni dall'esperienza degli altri, nell'impegno di formare una *learning society* aperta alle esigenze di sostenibilità del territorio, dove investire intelligenza e creatività in ambito di Educazione Ambientale.

Nasce quindi dalla stessa vocazione del CEEA il progetto del Master EEAST: promuovere l'*expertise* dell'Educatore ambientale sia attraverso la creazione di nuova conoscenza, sia attraverso la capacità di gestire la conoscenza acquisita, con un approccio integrato, interdisciplinare e condiviso tra docenti ed utenti; sia nell'accesso alle conoscenze esperte, per una democrazia cognitiva; sia nella loro applicazione per la sostenibilità. Nel concreto, da un lato si tratta di acquisire la capacità di *convertire la conoscenza personale, appartenente ad individui, a gruppi e a processi, in conoscenza organizzata e strutturata*, dall'altro si tratta di *sviluppare la capacità di raccogliere, organizzare e rendere disponibili informazioni di cui i singoli abbiano bisogno nel prendere decisioni e nell'esprimere la loro professionalità.*

LA FORMAZIONE che il Master persegue è dunque da considerarsi *long life*, in funzione di continuità e di innovazione, per il progresso dei singoli e della comunità, in una visione "omeotelica", la stessa caratteristica con cui E. Goldsmith definisce il modo di lavorare degli individui negli ecosistemi, impegnati e uniti nel perseguire lo stesso obiettivo: il benessere del singolo coincidente con quello della comunità.

La formazione è chiamata in tale direzione ad assumere una nuova missione che supporti la persona nell'attuare una scelta professionale e stili di vita fortemente ancorati ad un bisogno di adattamento dinamico alla realtà sociale e professionale che cambia rapidamente.

Nel Master EEAST come nel CEEA, l' Educazione Ambientale (EA) e le sue valenze formative vengono dunque concepite innovativamente come processi di trasformazione dei modi di pensare e di agire dei soggetti singoli e collettivi, in rapporto alle trasformazioni fondamentali che riguardano i sistemi socio-economici e i sistemi culturali. E' questa la lezione che l'Ecologia rivolge alla Pedagogia: si apprende più proficuamente in comunità quando l'apprendimento dei singoli venga indirizzato al benessere della più ampia comunità sociale.

Come nel CEEA, così nel corso del Master, il livello attivo ed efficace di relazionalità, di reciprocità didattica e di collegamento ai bisogni e ai problemi del territorio che si intende realizzare, ben si lega alla dimensione transdisciplinare dell'insegnamento dell' EA, alla sua inevitabile metodologia sistemica, all'imparare a insegnare e a "pensare per relazioni", alle competenze, alla progettualità che essa richiede, in una visione multi-prospettica dell'ambiente e della sostenibilità.

In tal modo è possibile realizzare un' indispensabile coerenza di fondo tra modelli culturali e agenzie educative, non dimenticando tuttavia che i modi di pensiero e di azione riguardano livelli profondi della personalità di ciascuno: per dirla con G. Bateson e con F. Varela, esprimono presupposti ed epistemologie "incorpate" nella mente delle persone. In questo senso, i **processi di EA dipendono molto dalla "mente" dell'educatore**. Se questo è vero, l'educatore ambientale è chiamato a riflettere sui processi educativi che realizza, come funzione essenziale nel suo lavoro e quindi la competenza a riflettere sui processi è da considerare un tratto fondamentale della professionalità dell'educatore esperto.

La sua riflessione si esplicherà, nel corso del Master, su *percorsi brevi* (interni alle singole situazioni educative) e su *percorsi lunghi* (che accompagnano la sua vita professionale) e soprattutto *condivisi* con altri (équipe, organizzazione del CEA, Rete). Anzi buona parte degli obiettivi sono perseguibili se regge il contesto, tutto il contesto, comprese le parti che meno sembrerebbero coinvolte. Risulta dunque essenziale la cura della dimensione organizzativa del percorso formativo del Master a cura di tutti i docenti partecipanti.

L' **Esperto in EA**, in questo quadro, va inteso come colui che aiuta a pensare le relazioni tra sé e l'ambiente, nel costruire contesti facilitanti e nel monitorare le condizioni che sostengono i processi di apprendimento, di sensibilizzazione alle problematiche locali e globali. Egli dovrà acquisire competenza nel promuovere la cultura della sostenibilità nei luoghi di lavoro e di vita socio-familiare. Per l'educatore che lavora nei Centri di Educazione

Ambientale (CEA) e che diviene “esperto”, non si tratta di applicare ricette e moduli, ma di interagire ogni volta con soggetti, ascoltarli, capirli, renderli ecologicamente attivi, attraverso percorsi mirati, flessibili e in qualche modo irripetibili.

In tal modo i CEA del territorio possono diventare non solo *laboratori* ma anche luoghi e occasioni di *elaborazione di nuovi approcci e soluzione ai problemi*. In questa ottica, i CEA, gli Enti, le Aziende vanno intese come “organizzazioni che apprendono” e, proprio come le comunità naturali, quindi, diventano capaci di apprendere anche dagli errori, per la sopravvivenza e per l’evoluzione non solo degli individui, ma anche delle organizzazioni, che debbono confrontarsi in continuazione con le perturbazioni e i cambiamenti dei propri *ambienti di vita*.

Conseguentemente, l’ambiente formativo del Master EEAST non potrà essere tradizionale, ma qualificarsi per un gioco complesso di conoscenza, sorretto da climi relazionali capaci di “apprendere dall’esperienza di tutti e di ciascuno. L’*innovazione* e la *ricerca* sono dimensioni ineludibili del processo di trasformazione culturale ed educativo nei vari contesti in cui L’Educatore Esperto in EA può agire: nelle reti, nei processi di sviluppo territoriale, negli ambiti aziendali e di vari Enti pubblici e privati.

Nel Master EEAST, non saranno presentate soltanto ricerche accademiche, ma anche processi di riflessione svolti nel vivo di un quotidiano lavoro sul campo, in cui è inevitabile scontrarsi con l’opacità e l’ambiguità delle situazioni reali, con la necessità di tenere insieme efficienza aziendale e coerenza eco-educativa, con vincoli e limiti di ogni genere, da quelli posti dai contesti socio-economici e istituzionali a quelli culturali e relazionali. Processi di riflessione, dunque, che più adeguatamente possono essere definiti nei termini di *ricerca/intervento* e di “comunità di pratica”.

Per questi motivi la centralità della dimensione di ricerca non è nel Master un fatto semplicemente formale o metodologico, ma vuol dire farsi carico dell’individuazione di concreti percorsi, modalità, occasioni, regole di lavoro.

Per sviluppare bene la propria *mission* e offrire un servizio utile e significativo ai suoi frequentanti e al territorio, il Master si struttura in modo da essere un luogo in cui si esplorano le tematiche connesse alla sostenibilità e in particolare alla gestione del RISCHIO AMBIENTALE, e in cui le varie tipologie di “clienti”(le scuole, gli Enti, le aziende) hanno l’opportunità di accedere a proposte ed esperienze scientifiche, attraverso i metodi predittivi, e nello stesso tempo a proposte formative, con le così dette “tecnologie dell’umiltà”, utilizzabili per una ricerca di sostenibilità sul campo. Metodologicamente, si parte quindi da rilevazioni scientifiche, secondo strategie ampiamente utilizzate nel laboratorio del CEEA, il MEA (Monitoraggio Educazione Ambientale), per condurre poi gli Educatori a ricercare soluzioni INSIEME alle persone del territorio o dell’ambiente di vita, svolgendo contemporaneamente attività di sensibilizzazione ai problemi e di educazione.

In un territorio che sta cambiando e che si interroga su quali competenze promuovere nei ragazzi, e negli adulti responsabili di aziende, scuole, Enti occorre riflettere su quali saperi far circolare al suo interno, come luoghi esemplari di sostenibilità. E' una ricerca che richiede di individuare "nodi" e fili conduttori da esplorare e approfondire di settimana in settimana. Nodi e fili condivisi all'interno di un'équipe, perché la ricerca non può svilupparsi nelle solitudini personali, ma rinvia a scambi, a dialoghi, a negoziazioni cognitive. Si tratta inoltre di strutturare nel Master tempi e modi che consentano effettivamente di fare ricerca. A questo proposito sono stati individuati alcuni punti essenziali, riguardanti il modo di lavorare dell'équipe che si occupa della didattica,

(specificamente illustrati nella relazione dell'ing. De Padova):

- sviluppare un lavoro permanente di riflessione sulle conoscenze scientifiche acquisite nel Master e sulle pratiche educative di esse informate, in un momento mensile, a cui si possono aggiungere seminari intensivi organizzati sui vari temi, attraverso ricerche e approfondimenti, utilizzando, ad esempio, studi di caso;
- dedicare un ulteriore momento mensile al confronto e all'elaborazione culturale degli argomenti e ad una loro comunicazione efficace attraverso strategie pubblicitarie;
- attivare percorsi di formazione permanente sugli aspetti relazionali del lavoro educativo con il supporto di uno psicologo e tramite la metodologia dei gruppi etero centrati.
 - Per questo motivo, **gli stage** saranno anche occasioni di della sostenibilità, nella direzione di sensibilizzare l'ambiente ospitante e non solo di apprendere da esso;
 - per la stessa finalità la strutturazione del Master richiederà un'intensa cura per un'organizzazione reticolare, partecipativa, che integra le discipline, valorizza le persone, tiene conto dell'affettività, sostiene i processi relazionali, per il perseguimento della *mission* educativa e formativa.

Essenziale in questa dimensione è la funzione di integrazione e comunicazione, garantita dall'attività di figure quali i Tutor d'aula e i Facilitatori dell'apprendimento, che affiancheranno i Docenti in copresenza, per garantire l'interdisciplinarietà e attuare il metodo della vision/progettazione partecipata e della simulazione per la gestione e l'approccio risolutivo alle problematiche ambientali.